

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-142 del 11/01/2024
Oggetto	C.B.R.C. (Centro Bolognese Recupero Carta) S.r.l., sede legale ed impianto Via dell'Industria, 38, Bologna. Terza variazione ed aggiornamento dell'autorizzazione unica emanata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., relativa ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Via dell'Industria, 38, Bologna
Proposta	n. PDET-AMB-2024-131 del 10/01/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno undici GENNAIO 2024 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE
(AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA)

LA RESPONSABILE DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Oggetto:

C.B.R.C. (Centro Bolognese Recupero Carta) S.r.l., sede legale ed impianto Via dell'Industria, 38, Bologna. Codice Fiscale 02223751203

Terza variazione ed aggiornamento dell'autorizzazione unica emanata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., relativa ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Via dell'Industria, 38, Bologna

Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): R12, R13 e R3 (End Of Waste di carta e cartone , ai sensi del D.M. 188/2020 DEL 22 SETTEMBRE 2020)

Premesso che:

C.B.R.C. S.r.l svolge attività di recupero di rifiuti non pericolosi nell'impianto sito in Via dell'Industria, 38, Bologna, in virtù dei seguenti provvedimenti:

- determina dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 740 del 30/03/2015, successivamente modificata con determina dirigenziale ARPAE n. 235 del 18/01/2019 e determina dirigenziale 1088 del 05/03/2021, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m..
- iscrizione al registro provinciale delle imprese di recupero di rifiuti della provincia di Bologna ai sensi dell'art. 216 del d.lgs 152/2006 e s.m., in virtù della determina dirigenziale ARPAE n. 882 del 24/02/2020 modificato con determine dirigenziali ARPAE n. 5760 del 17/11/2021 e n. 6150 del 3/12/2021;

1

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni Metropolitana – U.O. Rifiuti ed Energia

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC

aoobo@cert.arpa.emr.it

Vista l'istanza di modifica non sostanziale dell'autorizzazione presentata da C.B.R.C. S.r.l, di Bologna, in data 08/06/2023, agli atti PG n. 100056, ai sensi dell'art. 208 comma 19 del d.lgs 152/2006 e s.m., nella quale si richiede la modifica dei seguenti aspetti gestionali:

- a) unificazione di tutti i provvedimenti sopra richiamati nell'Autorizzazione unica ai sensi dell' art. 208 del DLgs 152/2006 con il conseguente inserimento delle tipologie di rifiuti autorizzati nell'atto di iscrizione al registro provinciale delle imprese di recupero di rifiuti della provincia di Bologna.
- b) rinuncia alle tipologie di rifiuti non pericolosi identificate dai seguenti CER 030199, 100299, 100899, 110599 e 120199;
- c) aggiornamento del layout gestionale;

Accertato che la modifica richiesta per l'attività di gestione dei rifiuti, non è assoggettata alle procedure di verifica ambientale ai sensi dell'art. 19 e seguenti del D.lgs 152/2006 e s.m. in quanto non sono previste modifiche impiantistiche ed edilizie, né modifiche gestionali connesse al processo produttivo, né modifiche della capacità ricettiva istantanea ed annua o delle tipologie di rifiuti conferibili;

Verificato che la richiesta presentata è una modifica non sostanziale in conformità all'istruttoria operativa interna ad ARPAE¹, di cui all'art. 208 comma 19 del d.lgs 152/2006 e, pertanto, non è necessaria l'acquisizione di pareri di altri enti attraverso l'indizione della conferenza di servizi di cui all'art. 208 comma 3 e seguenti del d.lgs 152/2006;

Preso atto delle seguenti certificazioni ambientali valide intestate alla società C.B.R.C. S.r.l di Bologna:

- certificazione secondo la norma UNI En ISO 9001 per quanto riguarda la gestione dei rifiuti di carta e cartone, rilasciato da Certquality n° 22871, valida fino al 08/04/2026;
- certificazione ambientale secondo al norma Uni En ISO 14001 n° 22872 rilasciata da Certquality, valida fino al 15/02/2024

¹ istruzione operativa ARPAE P85010/ER

Preso atto dell'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio per le attività 34.2.C (depositi di carta ..., con quantitativi in massa > 50.000 Kg .) e 44.1.B (...depositi ove di producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa > 5000 Kg e fino a 50.000 Kg) dell'allegato 1 al DPR 151/2011 e s.m., acquisito agli atti del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco con prot n. 122 del 2/01/2023

Ritenuta accoglibile la richiesta di modifica dell'autorizzazione art. 208 D.lgs 152/06 s.m.i. presentata da C.B.R.C. S.r.l di Bologna in quanto trattasi di inserimento di tipologie, quantitativi e operazioni di recupero e modalità operative già effettuate nel centro mediante la comunicazione art. 216 D.lgs 152/2006 e non sono previste ulteriori modifiche.

Accertato che la richiesta presentata comporta l'aggiornamento dell'importo della garanzia finanziaria dagli attuali 45.000 € a 541.680 €, sulla base del calcolo di seguito riportato in tabella, in conformità alla delibera regionale come stabilito dalla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003:

Operazioni di recupero	Quantità rifiuti non pericolosi	Aliquota €/t rifiuti non pericolosi	Calcolo rifiuti non pericolosi
R3-R12	70.100 t/a	12 €/t	= 70.100 X 12 = 841.200 €
R13	440 t	140 €/t	= 440 t x 140 = 61.600 €
			tot: 902.800 €
			riduzione: 40%
			tot complessivo: 541.680 €

Accertato che C.B.R.C. S.r.l, risulta iscritta nella White list della Prefettura di Bologna, con provvedimento n° Prot. Fasc. 573/2023, valido fino al 02/02/2024.

Verificato il pagamento in data 20/06/2023 delle spese istruttorie relative a modifiche non sostanziali di impianti di gestione di rifiuti, pari a 39,00 euro, secondo il tariffario regionale ARPAE

Richiamati

- il titolo quarto del d.lgs 152/2006 e s.m., in materia di rifiuti
- la L. R. 13/2015 che ha trasferito all' ARPAE, a decorrere dal 1/01/2016, le funzioni in materia ambientale di competenza regionale originariamente di competenza delle Province/Città Metropolitana;
- il Decreto Ministeriale Ambiente n. 188 del 22/09/2020;

Determina:

1. di autorizzare C.B.R.C. (Centro Bolognese Recupero Carta) S.r.l., sede legale ed impianto Via dell'Industria, 38, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi ,Via dell'Industria, 38, Bologna, per le seguenti operazioni di recupero di cui all'allegato C della Parte Quarta del d.lgs 152/2006 e s.m.
Operazioni di recupero:
R3 Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.
R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
2. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento autorizzativo all'aggiornamento della garanzia finanziaria prestata con polizza assicurativa emessa da Unipolsai S.p.A. n. 96/116814274 del 21/04/2015 incrementando l'importo da garantire dagli attuali 45.000 € a 541.680 €, in conformità alla delibera regionale come stabilito dalla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003.

In alternativa, C.B.R.C. con sede legale a Bologna potrà prestare una nuova garanzia finanziaria di importo pari a 541.680 €, per tutta la durata dell'autorizzazione, cioè fino al 29/03/2025 maggiorata di ulteriori due anni, cioè fino al 29/03/2027, a favore di ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Via Po, 5, Bologna.

La garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348 art. 1, secondo quanto stabilito dalla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003. :

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

In entrambi i casi:

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo.

ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (AACM) si riserva la facoltà di chiedere, con provvedimento motivato, almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti;

3. a seguito dell'accettazione dell'aggiornamento della vigente garanzia finanziaria o della prestazione di una nuova garanzia finanziaria, come indicato nel precedente punto 2, dovranno essere rispettate le condizioni elencate nell'**allegato 1** parte integrante e sostanziale del presente atto che coordina le condizioni delle autorizzazioni/iscrizioni vigenti;

5

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni Metropolitana – U.O. Rifiuti ed Energia

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC

aoobo@cert.arpa.emr.it

4. fino alla data di ricevimento della comunicazione di accettazione delle garanzie finanziarie di cui al precedente punto 3. C.B.R.C. S.r.l. dovrà continuare a rispettare le condizioni stabilite nella determina dirigenziale della Città Metropolitana di Bologna n. 740 del 30/03/2015 modificata con determina dirigenziale ARPAE n. 235 del 18/01/2019 e n. 1088 del 05/03/2021, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., nonché l'atto di iscrizione al registro provinciale delle imprese di recupero di rifiuti della provincia di Bologna, ai sensi dell'art. 216 del d.lgs 152/2006 e s.m., rilasciato con determina dirigenziale ARPAE n. 882 del 24/02/2020 modificato con determine dirigenziali ARPAE n. 5760 del 17/11/2021 e n. 6150 del 3/12/2021, così come elencate nel testo coordinato di cui **allegato 1** parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. dalla data di ricevimento della comunicazione di accettazione delle garanzie finanziarie di cui al precedente punto 3, si intenderà revocato l'atto di iscrizione al registro provinciale delle imprese di recupero di rifiuti della provincia di Bologna, ai sensi dell'art. 216 del d.lgs 152/2006 e s.m., rilasciato con determina dirigenziale ARPAE n. 882 del 24/02/2020 modificato con determine dirigenziali ARPAE n. 5760 del 17/11/2021 e n. 6150 del 3/12/2021;
6. dalla medesima data di cui al precedente punto 5 sui formulari di trasporto e sui registri di carico/scarico, dove previsto, dovranno essere riportati gli estremi della presente autorizzazione (determina ARPAE n..... del (*indicazione della data di emissione del presente provvedimento*))

stabilisce che:

- copia del presente provvedimento deve essere conservato ed esibito agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
- ARPAE Area Prevenzione Metropolitana (APAM) è incaricato di eseguire i controlli ambientali, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95 e s.m;

6

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni Metropolitana – U.O. Rifiuti ed Energia

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC

aoobo@cert.arpa.emr.it

si demanda all'Unità Rifiuti ed Energia di ARPAE AACM di dare tempestiva comunicazione a C.B.R.C. S.r.l., Bologna, in qualità di gestore dell'impianto, al Comune di Bologna, all'Ausl Città di Bologna e a HERA S.p.A., quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;

si rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

La Responsabile ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
dott. ssa Patrizia Vitali²
(documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione digitale)

- Allegato 1: Prescrizioni, avvertenze e raccomandazioni**
- Allegato 2: Attività di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone (operazione di recupero R3)**
- Allegato 3: Planimetria lay-out aree di stoccaggio, Giugno 2023**
- Allegato 4: Planimetria rete fognaria, Giugno 2023**
- Allegato 5: Descrizione sintetica dell'impianto e dell'attività**

² incarico assegnato con Delibera del Direttore Generale ARPAE n.126 del 14/12/2021.

Allegato 1: Prescrizioni, avvertenze e raccomandazioni relative all'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m.

a) Autorizzazioni sostituite:

La presente autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, sostituisce le seguenti autorizzazioni, concessioni, visti, pareri e nulla osta di organi regionali, provinciali, comunali :

- a) autorizzazione allo scarico delle acque reflue meteoriche (prima pioggia trattata e seconda pioggia non trattata), e delle acque domestiche, con recapito in pubblica fognatura;
- b) autorizzazione all'emissione aeriformi convogliate ed all'emissioni diffuse
- c) valutazione di impatto acustico;
- d) parere dell'Ausl in materia di igiene pubblica e medicina del lavoro

b) Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione unica è valida fino al 29/03/2025³ dieci anni decorrenti dalla data di rilascio del presente provvedimento autorizzativo, ai sensi dell'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m.

La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all' ARPAE, quale autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.

c) Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto ed operazioni di recupero

Sono di seguito elencate le tipologie di rifiuti non pericolosi ammissibili nell'impianto, e le relative operazioni di recupero che possono essere svolte su ciascuna tipologia di rifiuto:

³ Dieci anni decorrenti dalla data di rilascio dell'autorizzazione unica rilasciata con determina della Città Metropolitana di Bologna n. 740 del 30/03/2015 e s.m., ai sensi dell'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m.

CER	Descrizione	Operazioni di recupero/smaltimento
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13
030101	scarti di corteccia e sughero	R13
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R12, R13
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R13
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	R13
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	R13
070213	rifiuti plastici	R12, R13
100210	scaglie di laminazione	R13
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111*	R13
110501	zinco solido	R13
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	R13
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	R13
120103	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	R13
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	R13
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	R12, R13
150101	imballaggi in carta e cartone	R3, R13
150102	imballaggi in plastica	R12, R13
150103	imballaggi in legno	R12, R13
150104	imballaggi metallici	R13

150105	imballaggi in materiali compositi	R3, R12, R13
150106	imballaggi in materiali misti	R3, R12, R13
150107	imballaggi in vetro	R13
160117	metalli ferrosi	R13
160119	plastica	R13
160120	vetro	R13
160122	componenti non specificati altrimenti	R13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*	R13
160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305*	R13
170201	legno	R12, R13
170202	vetro	R13
170203	plastica	R13
170401	rame, bronzo, ottone	R13
170402	alluminio	R13
170403	piombo	R13
170404	zinco	R13
170405	ferro e acciaio	R13
170406	stagno	R13
170407	metalli misti	R13
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117*	R13

191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R13
191201	carta e cartone	R3, R13
191202	metalli ferrosi	R13
191203	metalli non ferrosi	R13
191204	plastica e gomma	R12, R13
191205	vetro	R13
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206*	R13
200101	carta e cartone	R3, R12
200102	vetro	R13
200110	abbigliamento	R13
200111	prodotti tessili	R13
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*	R12, R13
200139	plastica	R12, R13
200140	metallo	R13
200301	rifiuti urbani non differenziati	R13
200307	rifiuti ingombranti	R12, R13

d) **Quantità di rifiuti conferibili all'impianto e capacità di stoccaggio istantaneo**

La quantità massima complessiva di rifiuti conferibili all'impianto è di 75.890 tonn/anno, di cui 64.000 tonn/anno massimo per l'operazione di recupero R3 e 11.890 tonn/anno massimo per l'operazione di recupero R13, di cui 6.100 t/a massimo per l'operazione di recupero R12 .

La capacità di stoccaggio istantaneo dei rifiuti è di 2.440 t.

e) **Specifiche su alcune tipologie di rifiuti**

In conformità alle specifiche dell'allegato 1 al D.M. 5/02/98, le seguenti tipologie di rifiuti hanno le seguenti caratteristiche merceologiche:

160122	componenti non specificati altrimenti	rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche ed artificiali
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*	sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche
200301	rifiuti urbani non differenziati	scarti di legno e sughero, imballaggi in legno

f) **Operazione di recupero dei rifiuti a base cartacei (R3) per la produzione di materiale cessato dalla qualifica di rifiuto**

Le operazioni di recupero dei rifiuti a base cartacei (R3) per la produzione di materiale cessato dalla qualifica di rifiuto dovranno rispettare le condizioni indicate nell'allegato 2 e, più in generale, quanto disposto dal Decreto ministeriale n. 188 del 22/09/2020, se non specificamente indicato nell'allegato 2.

g) **Specifiche sull'operazione di recupero R12**

L'operazione di recupero R12 è essenzialmente esercitata per svolgere operazioni di selezione, cernita manuale e meccanica, operazioni di triturazione e pressatura ed operazioni di disassemblaggio di materiali/rifiuti compositi;

h) **Stoccaggio e gestione interna dei rifiuti**

- 1) Lo stoccaggio e la lavorazione avvenga nel sostanziale rispetto degli spazi individuati nella tavola planimetria del lay out delle aree di stoccaggio allegato alla domanda (tavola 1 del giugno 2023); detta planimetria sia apposta in uno o più punti dello stabilimento, in maniera visibile agli operatori;
- 2) Siano tenute distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto rispetto alle aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle operazioni di cernita e di selezione e rispetto alle aree di stoccaggio degli *EoW*/prodotti commercializzabili;
- 3) Le aree di stoccaggio dei rifiuti siano gestite in modo tale da garantire costantemente la presenza di adeguati spazi di accesso e di manovra dei mezzi conferenti e dei mezzi operatori interni;
- 4) Durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti e dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto prodotti, siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale;
- 5) Durante gli eventi piovosi, le eventuali operazioni di pretrattamento quali selezione, cernita, disassemblaggio, ecc. dei rifiuti identificati dal EER 20.03.07, dovranno essere svolte sotto la tettoia nelle aree di lavorazione specificamente indicate nella planimetria del lay-out; i materiali disassemblati (plastica, legno, metallo, ecc..) dovranno essere tempestivamente stoccati nelle apposite aree di stoccaggio previste;
- 6) Sia presa ogni precauzione al fine di garantire un ordinato stoccaggio, prevedendo un'organizzazione idonea a consentire la movimentazione dei rifiuti con adeguati spazi di manovra, un agevole accesso da parte dei mezzi meccanici e da parte degli organi di controllo, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;

- 7) Gli eventuali contenitori dei rifiuti siano in buone condizioni di conservazione, tali da garantirne la tenuta e abbiano adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle eventuali caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- 8) Eventuali contenitori mobili siano provvisti di dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- 9) Allo scopo di rendere nota la natura dei rifiuti, i contenitori siano opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, apposte sui contenitori stessi o collocate nelle aree di stoccaggio;
- 10) L'impianto sia dotato, in ogni momento, di sistema antincendio efficiente;

- i) **Gestione delle acque meteoriche delle coperture, di dilavamento dei piazzali adibiti a transitto mezzi e stoccaggio di rifiuti e delle acque reflue domestiche dei servizi igienici, con recapito in pubblica fognatura (Via dell'Industria)**

Classificazione dello scarico

Scarico, nella pubblica fognatura di Via dell'Industria, costituito dell'unione di

- **acque meteoriche della tettoia, acque meteoriche di prima pioggia dei piazzali di stoccaggio e di transitto dei mezzi trattate** mediante passaggio in vasca di desabbiazione/accumulo, di sollevamento e di disoleazione, di capacità pari a circa 70 mc,
- **acque meteoriche dei piazzali non contaminate e non trattate, di seconda pioggia**
- **acque domestiche dei servizi igienici aziendali**

Prescrizioni specifiche

- 1) Lo scarico n. 1 deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006–Parte Terza, per scarichi in pubblica fognatura;
- 2) Le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato per quanto concerne tubazioni di collegamento al terminale di recapito, innesto di tali tubazioni, sifone tipo Firenze, valvola antiriflusso / di intercettazione, ecc.;
- 3) I pozzetti di ispezione e prelievo delle acque di scarico dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al Regolamento del Servizio Idrico Integrato – Allegato 2 e consentire il prelievo delle acque per caduta, essere opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;
- 4) La condotta che recapita le acque reflue in pubblica fognatura dovrà essere dotata di valvola di sicurezza prima dell'immissione in pubblica fognatura in grado di isolare la rete fognaria interna dalla pubblica fognatura in caso di criticità e/o versamenti accidentali, come da documentazione agli atti;

- 5) Le tubazioni, i pozzetti, gli impianti di trattamento siano sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo e pulizia da parte di ditta specializzata, ogni qual volta sia ritenuto necessario ad eliminare il materiale separato (fanghi ed oli) ed evitare fenomeni di trascinarsi di sostanze inquinanti nella fognatura, e comunque con frequenza almeno annuale. Di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
- 6) I dispositivi di intercettazione per l'eventuale chiusura dello scarico in caso di criticità, devono essere mantenuti sempre funzionanti;
- 7) Le acque reflue di dilavamento trattate e scaricate in pubblica fognatura dovranno essere opportunamente quantificate.
- 8) Dovrà essere trasmessa al gestore del Servizio idrico Integrato (HERA S.p.A.), se non si è già provveduto, documentazione fotografica dei dispositivi di cui ai punti precedenti (pozzetto di campionamento, valvola di sicurezza, sistema di misurazione delle acque reflue);

Avvertenze generali

- 9) Sia conservata e resa disponibile a richiesta degli enti di controllo la documentazione relativa alle operazioni di manutenzione periodica effettuate e dell'avvenuto smaltimento del materiale asportato e separato;
- 10) L'Ente gestore, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;
- 11) L'Ente gestore ha la facoltà di richiedere la sospensione temporanea dello scarico, in caso di disservizi, guasti o malfunzionamento del sistema fognario - depurativo;
- 12) Il Titolare è tenuto a presentare all'Ente gestore "denuncia annuale" degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente)

- 13) Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ai sensi dell'art.124 comma 12 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;

Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali e regionali.

l) **Emissioni aeriformi**

L' emissioni in atmosfera del punto E1 è condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) C.B.R.C. S.r.l. è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

EMISSIONE E1

PROVENIENZA: TRITURATORE

Portata massima: 7900 Nm³/h

Altezza minima: 10,00 m

Durata massima: 8 h/giorno

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolato: 10 mg/Nm³

Impianto di abbattimento: filtro a maniche

L'altezza delle bocche dei camini dovrà risultare superiore di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di dieci metri ed inoltre a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta dei locali abitati situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri. I camini dovranno possedere una sezione diretta di sbocco in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

Per la verifica dei limiti di emissione sopra indicati, fatte salve le determinazioni che verranno assunte dal Ministero dell'Ambiente sui metodi di campionamento, analisi e valutazione, debbono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi prescritti dalla normativa vigente oppure indicati nelle pertinenti norme tecniche nazionali UNI oppure ove queste non siano disponibili, le norme tecniche ISO. Al momento attuale i metodi di riferimento sono i seguenti:

- Metodo contenuto nella Norma UNI 10169:2001 per la determinazione della velocità e della

portata;

- Metodo contenuto nella Norma UNI EN 13284-1:2003 o UNI 13284-2:2005 per la determinazione del materiale particellare

Potranno inoltre essere utilizzati metodi che l'Ente di normazione indica come sostituendi per progresso tecnico o altri metodi emessi da UNI specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa dell'inquinante stesso.

Per l'effettuazione di tali verifiche è necessario che i camini di emissione e i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate secondo quanto descritto nella norma UNI 10169:2001 e UNI EN 13284-1 2003 e UNI EN 15259:2008. Tali prese di misura debbono essere costituite da tronchetti metallici saldati alle pareti dei condotti, di diametro di due pollici e mezzo o tre pollici, filettati nella loro parte interna passo gas e chiusi con un tappo avvitabile. In particolare per assicurare una distribuzione sufficientemente omogenea della velocità del gas nella sezione di misurazione, la presa di campionamento deve essere posizionata conformemente al punto 7 della norma UNI 10169:2001, ossia in un tratto rettilineo del condotto di lunghezza non minore di 7 diametri idraulici. In questo tratto la sezione deve trovarsi in una posizione tale per cui vi sia, rispetto al senso del flusso, un tratto rettilineo di condotto di almeno: 5 diametri idraulici prima della sezione e 2 diametri idraulici dopo la sezione. Ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06.

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di prelievo e misura esse dovranno garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza e igiene del lavoro (DLgs 81/2008 e smi Testo unico sulla sicurezza del lavoro);

I limiti di emissione autorizzati si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore di flusso di massa, determinato dal prodotto della portata per la concentrazione, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori massimi per il solo parametro di concentrazione.

I valori limite di emissione espressi in concentrazione, salvo diversamente disposto in autorizzazione, sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di

esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi analitici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Al fine del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli ed autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso; qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n°158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezza di entità maggiore preventivamente esposte o discusse con l'Autorità di controllo. Qualora l'incertezza non venisse indicata si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione \pm Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

- 2) Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ai sensi dell'art 271 comma 14, l'Autorità competente ed il Distretto Territoriale di Arpa Sezione di Bologna devono essere informati entro le otto ore successive e potranno disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione dovrà riportare le azioni correttive intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto.

- 3) ARPAE, nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, effettua gli opportuni controlli tesi a verificare la conformità al progetto autorizzato delle misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché i controlli sulle emissioni previsti comma 6 dell'art. 269 del DLgs n. 152 del 3 aprile 2006 - parte quinta. La citata Agenzia effettua altresì i controlli richiesti dalla Città Metropolitana di Bologna secondo la periodicità ed i criteri definiti nell'ambito del proprio piano di lavoro.
- 4) C.B.R.C. S.r.l. dovrà osservare altresì, ai sensi del citato art. 269, comma 4, del DLgs n. 152/2006 - parte quinta, per i controlli da farsi a cura del gestore di stabilimento, una periodicità annuale per il punto di emissione E1.
- 5) La data, l'orario, i risultati delle misure e le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito Registro con pagine numerate, bollate dall'A.R.P.A. e firmate dal Responsabile dell'impianto. E' facoltà dell'azienda la gestione informatizzata dei dati con obbligo, con cadenza annuale, di trascrizione dei dati su supporto cartaceo. La ditta è comunque tenuta a fornire copia cartacea del registro su richiesta degli enti di controllo.
- 6) I punti di emissione dovranno essere identificati, da parte della Ditta C.B.R.C. S.r.l. con scritta a vernice indelebile, con numero dell'emissione e diametro del camino sul relativo manufatto.

m) **Manutenzioni ed altre prescrizioni generali:**

- 1) L'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate ed asfaltate, alle reti fognarie, al sistema di trattamento delle acque reflue, ai pozzetti, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
- 2) Gli eventuali contenitori dei rifiuti siano mantenuti in buone condizioni di conservazione, tali da garantire la tenuta e abbiano adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle eventuali caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- 3) Sia garantito il periodico spazzamento e lavaggio dei piazzali esterni e delle pavimentazioni delle aree coperte, al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, la riduzione delle polveri, l'igienizzazione delle aree di stoccaggio e di lavorazione interessate dalla presenza di polveri e di colaticci, se ed in quanto necessario;
- 4) L'attività dell'impianto si svolga in orari, tali da evitare disturbi e disagi al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;
- 5) Sia mantenuta in essere ed adeguatamente salvaguardata l'esistente recinzione, al fine di impedire l'accesso all'impianto di persone e mezzi non autorizzati;
- 6) Siano adottati tutti gli accorgimenti operativi atti ad evitare la presenza e lo sviluppo di ratti ed insetti, mediante eventuali periodiche e specifiche derattizzazioni e disinfestazioni.

n) **Piano di ripristino ambientale**

Il gestore dovrà comunicare tempestivamente ad ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed al Comune di Bologna la chiusura dell'attività e l'avvio dei lavori di ripristino ambientale. Detti lavori consistono essenzialmente nella rimozione di tutti i rifiuti, nella pulizia delle pavimentazioni sotto tettoia, dei piazzali esterni e nella rimozione dei liquidi contenuti nelle vasche/serbatoi interrati e nel loro lavaggio.

Il piano di ripristino ambientale dovrà essere attuato entro novanta giorni dalla data di

comunicazione della chiusura dell'attività. Al termine dei lavori il gestore dovrà trasmettere alle autorità competenti (ARPAE e Comune di Bologna) una relazione dei lavori svolti corredata da un'adeguata documentazione fotografica.

Sulla base degli esiti dei controlli svolti dagli organi istituzionali e dell'effettivo stato di conservazione delle pavimentazioni e delle reti fognarie, dei luoghi di deposito dei rifiuti, delle vasche interrate e di altre eventuali fonti di potenziale contaminazione, potrà essere chiesto al gestore, qualora non abbia già provveduto di propria iniziativa, di effettuare un'indagine ambientale volta ad accertare la qualità ambientale dei terreni del sottosuolo e delle acque sotterranee.

o) **Raccomandazioni:**

Si raccomanda di dare immediata comunicazione all'ARPAE AACM delle partite di rifiuto respinte al mittente, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, dei motivi specifici di non accettazione del carico;

p) **Avvertenze**

Si avverte:

- di comunicare immediatamente all'ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto inerenti tutte le matrici ambientali, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;
- di osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06 e s.m., con particolare riferimento agli obblighi di tenuta del registro di carico/scarico, di corretta compilazione dei formulari di trasporto e di dichiarazione annuale (MUD);
- che le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto

delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990;

- che quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:
 - alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente nota e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali nazionali e regionali.

La Responsabile ARPAE
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
(Dott.ssa Patrizia Vitali)⁴
*(documento firmato digitalmente)*⁵

Allegato 2

⁴ Il presente atto è sottoscritto in virtù del rinnovo dell'incarico di dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana con Deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. 126/2021 del 14/12/2021;

⁵ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4 bis del Codice dell'amministrazione digitale.

Attività di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone (operazione di recupero R3)

L'attività di recupero per la produzione di materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (End of waste) riguarda specificamente lo stoccaggio, la selezione e la pressatura dei seguenti rifiuti a base cartacei (CER: 150101, 150105, 150106, 191201, 200101) per la produzione di carta e cartone utilizzabili nella manifattura di carta e cartone ad opera dell'industria cartaria oppure in altre industrie che li utilizzano come materia prima.

In specifico:

- il rifiuto identificato dal CER 19 12 01 è costituito da carta e cartone prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata di rifiuti urbani e speciali;
- non sono comunque ammessi per la produzione di EoW i rifiuti di carta e cartone selezionati da rifiuto urbano indifferenziato.

Le procedure di gestione e di controllo dei rifiuti in ingresso fino al materiale cessato dalla qualifica di rifiuto dovranno rispettare il Decreto ministeriale n. 188 del 22/09/2020.

Vengono di seguito elencati alcuni degli adempimenti principali estratti dalla normativa e riferiti, in particolare, al monitoraggio e al controllo:

- a) controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso: sempre;
- b) controlli supplementari, anche analitici, a campione ogniqualvolta l'analisi della documentazione e/o il controllo visivo indichino tale necessità'.

Nel caso di controlli analitici tramite laboratorio accreditato su formaldeide e fenoli i limiti di riferimento sono i seguenti:

Parametri	Unità di misura	valori limite
formaldeide	% in peso	< 0,1 %
fenolo	% in peso	< 0,1 %
nonilfenoli (NP)	% in peso	< 0,1 %
nonilfenol etossilato (NPE)	% in peso	< 0,1 %

- c) analisi merceologica da prevedere almeno con cadenza annuale nel piano di gestione qualità'
- d) L'accertamento di conformità ai requisiti di cui alla lettera a) dell'allegato 1 al decreto ministeriale n. 188/2020 e indicati nella tabella sottostante, deve avvenire con cadenza almeno semestrale e comunque al variare delle caratteristiche di qualità dei rifiuti in ingresso.

L'accertamento deve essere effettuato da un organismo certificato secondo la norma UNI EN 9001 e il prelievo dei campioni deve avvenire secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802.

La carta e cartone recuperati devono risultare conformi ai requisiti indicati nella seguente tabella:

Parametri	Unità di misura	valori limite
materiali proibiti escluso i rifiuti organici e alimenti	-	norma Uni En 643
rifiuti organici compresi alimenti	% in peso	< 0,1%
componenti non cartacei	% in peso	norma Uni En 643

- e) Il produttore di carta e cartone recuperati applica un sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 certificato da un organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
- f) Ogni lotto di materiale cessato dalla qualifica di rifiuto è inteso come un quantitativo di carta e cartone recuperati, prodotti in un periodo di tempo definito, comunque non superiore a sei mesi, ed in condizioni operative uniformi. Pertanto, l'accertamento di conformità alle specifiche

tecniche delle norme UNI-EN 643 va effettuato ogni volta che variano le caratteristiche qualitative dei rifiuti in ingresso.

In ogni caso il lotto di produzione non può essere superiore a 5.000 tonnellate.

- g) Il gestore dovrà produrre una dichiarazione di conformità, in conformità all'allegato 3 al DM 188/2020, redatta come dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, al termine del processo produttivo di ciascun lotto. Detta dichiarazione dovrà contenere almeno le seguenti informazioni:
- ragione sociale del produttore, sede legale, sede impianto, estremi dell'autorizzazione;
 - quantificazione del lotto di riferimento e data di formazione del lotto;
 - classificazione di cui alla norma UNI EN 643
- h) Il produttore conserva presso l'impianto di produzione, o presso la propria sede legale, la suddetta dichiarazione di conformità, anche in formato elettronico, mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedono.
- i) Ai fini della verifica di sussistenza dei requisiti di conformità di cui all'articolo 3 del DM 188/2020 (vedi precedente punto d), il produttore conserva per un anno presso l'impianto di recupero, o presso la propria sede legale, un campione di carta e cartone recuperati prelevato secondo quanto previsto all'allegato 1, lettera b, e in conformità alla norma UNI 10802.

Il periodo di conservazione del campione è ridotto a 6 mesi per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 (EMAS) e per le imprese in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 rilasciata da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente. Ai fini della riduzione a 6 mesi del periodo di conservazione del campione, deve essere predisposta dal produttore apposita documentazione relativa a ciascuno dei seguenti aspetti:

- il rispetto delle norme di cui al presente regolamento;
- il rispetto della normativa in materia ambientale e delle eventuali prescrizioni

riportate nell'autorizzazione;

- la revisione e il miglioramento del sistema di gestione.

j) Il manuale della qualità deve essere comprensivo di procedure operative per il controllo delle caratteristiche di conformità alla norma UNI EN 643 e del piano di campionamento.

Allegati 3 e 4 (planimetrie allegate a parte)

28

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area autorizzazioni e concessioni Metropolitana – U.O. Rifiuti ed Energia

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC
aobo@cert.arpa.emr.it

Allegato 5 Descrizione sintetica dell'impianto e dell'attività

Descrizione dell'impianto

L'impianto sorge nel Comune di Bologna nella zona Industriale Roveri di Bologna su un lotto di terreno di 14.000 m², ubicato tra le linee ferroviarie dello scalo merci, lato nord, e via Dell'Industria, lato sud.

Lo stabilimento è articolato in:

- corpo di fabbrica chiuso con pareti di tamponamento, di superficie a piano di campagna complessiva pari a 1.945 m², di cui 1.142 m² di locale laboratorio (lavorazione dei rifiuti e stoccaggio rifiuti e balle di carta confezionate cessate dalla qualifica di rifiuto), 533 m² di locale deposito (stoccaggio balle di carta confezionate, cessate dalla qualifica di rifiuto) e palazzina uffici per una superficie complessiva di 520 m², di cui 270 m² al piano terra (uffici con servizi e spogliatoi) e 250 m² al primo piano (uffici, sala riunioni con servizi);
- tettoia rivolta alla lavorazione degli imballaggi in cartone e ondulato di superficie pari a 1.600 m²;
- piazzale scoperto adibito a stoccaggio balle di carta confezionate, cessate dalla qualifica di rifiuto, stoccaggio di rifiuti, deposito cassoni, attività di disassemblaggio di rifiuti ingombranti, transito dei mezzi, di superficie pari a 10.500 m²

Attività produttiva

Il laboratorio è il luogo dove si svolge la parte principale dell'attività consistente nella cernita e selezione differenziata dei rifiuti di carta e cartone che, in parte, avviene anche sotto la tettoia, mentre la selezione e la cernita dei rifiuti di legno, di plastica, dei rifiuti ingombranti e la messa in riserva dei rifiuti in generale viene effettuata principalmente nelle aree esterne.

I rifiuti in ingresso allo stabilimento sono indirizzati nelle varie zone di lavorazione, a seconda della tipologia.

L'impianto può essere suddiviso nelle linee di lavorazione di seguito descritte, unitamente alle relative attrezzature principali ove presenti:

- Linea R3 carta: principalmente rivolta alla lavorazione di quotidiani, riviste, volantini e stampato, sfridi di cartotecniche e stamperie. La linea R3 carta, che ricomprende le attività svolte nel locale laboratorio, è dotata di una pressa di potenzialità variabile pari a 15-60 t/h, in funzione del peso

specifico dei materiali da pressare; l'effettuazione della selezione del rifiuto in ingresso avviene manualmente da operatori a terra, o con macchine di movimento materiali. Nel caso in cui i rifiuti di carta arrivino in bobine, può essere anche utilizzata una macchina taglia bobine al fine di ridurne la pezzatura.

La linea di pressatura può essere alimentata tramite nastro trasportatore, oppure previa triturazione dei rifiuti tramite trituratore. Normalmente vengono sottoposti a triturazione i rifiuti cellulosici proveniente dagli archivi di Enti, banche, case di cura che possono contenere dati sensibili.

- Linea R3 cartone: principalmente rivolta alla lavorazione degli imballaggi in cartone e ondulato.

Tale linea, che ricomprende le attività svolte sotto alla tettoia, è dotata di una pressa con potenzialità variabile pari a 15-60 t/h in funzione del peso specifico dei materiali da pressare, alimentata da un nastro trasportatore. Per la movimentazione dei rifiuti vengono utilizzate macchine operatrici semoventi con polipo a razze e/o benna.

- Linea R12 valorizzazione materiali: nel piazzale antistante la tettoia viene effettuato lo stoccaggio e il pretrattamento mediante selezione e cernita manuale dei rifiuti di legno, e plastica e il disassemblaggio dei rifiuti ingombranti identificati col codice EER 200307. Per quanto riguarda questi ultimi, in particolare, si tratta di rifiuti per lo più ascrivibili a materiali di arredo, composti da materiali a base legnosa, plastica e metallica che la CBRC ha interesse a separare per una migliore valorizzazione differenziata delle varie componenti.

- Linea R13: è costituita dalla semplice messa in riserva dei rifiuti in ingresso all'impianto sui quali non vengono effettuate ulteriori operazioni di trattamento.

Attrezzature ed impianti ausiliari e accessori

Presso l'impianto sono inoltre presenti le seguenti ulteriori attrezzature:

- carrelli elevatori diesel per movimentazione dei rifiuti,
- un'ampia gamma di container per stoccaggio dei rifiuti (da 20 a 40 m³)
- misuratore portatile di radioattività per eventuali controlli sui rifiuti ferrosi e non ferrosi in ingresso

- sistema di videosorveglianza e di telecamere termografiche per la rilevazione del calore, a garanzia di una maggiore sicurezza degli ambienti sorvegliati

Presso lo stabilimento sono inoltre presenti:

- un impianto di climatizzazione invernale ed estiva a pompa di calore che garantisce le condizioni di microclima idonee per la palazzina uffici, il gruppo frigo contiene gas refrigerante R-410A,
- un impianto termico alimentato a gas metano,
- due pesi, una posizionata all'ingresso, a sud del capannone, utilizzata per pesare i mezzi in entrata all'impianto, e una posizionata nell'angolo nord-ovest utilizzata per pesare i mezzi in uscita dall'impianto,
- un impianto fotovoltaico da 126,36 kWp, installato sul tetto del capannone, che provvede parzialmente al fabbisogno energetico dello stabilimento.,
- varie attrezzature antincendio,

Sul piazzale adiacente all'ingresso sono infine presenti:

- un' officina, utilizzata per effettuare occasionali e piccoli lavori di ordinaria manutenzione su attrezzature e mezzi aziendali,
- un container a tenuta in cui sono stoccati alcuni fusti di olio (in quantità inferiore a 500 litri) e fusti di liquido antigelo,
- un serbatoio contenente gasolio per autotrazione (utilizzato per i mezzi interni quali pale meccaniche e carrelli elevatori diesel) avente capacità pari a 490 litri. Il serbatoio è installato in un'area a cielo aperto, dotato di bacino di contenimento e di tettoia di protezione contro gli agenti atmosferici,
- l'area di ricarica dei carrelli elevatori,
- una cabina di trasformazione MT/BT,
- un'area dedicata al deposito dei cassoni vuoti.

Rete fognaria

Lo stabilimento è dotato di due reti, una delle acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici e refettorio ed un'altra che raccoglie le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e le acque meteoriche delle coperture

Le acque reflue sono convogliate in pubblica fognatura di Via dell'Industria mediante un unico punto di scarico; ogni rete è dotata di proprio pozzetto di ispezione prima della confluenza e successivo convogliamento in fognatura

Tutte le acque meteoriche di dilavamento del piazzale e dei coperti sono trattate mediante l'impianto di depurazione RTB SM, il cui dimensionamento è stato calcolato per una superficie asservita di circa 13.000 m²).

Le acque meteoriche provenienti dal piazzale di circa 1000 m² antistante l'ingresso dove è ubicata la zona di stoccaggio degli oli minerali e la cisterna del gasolio per i mezzi aziendali sono pre-trattate mediante un degrassatore (DEG ROCK 2000). Si tratta di un semplice separatore di grassi e sabbie o inerti composto da un manufatto realizzato in polietilene lineare rotostampato monoblocco ed impermeabile.

L'impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia è dimensionato per il trattamento dei primi 5 mm ai sensi della normativa vigente in materia di acque meteoriche (DGR 286/05) per una superficie impermeabilizzata pari a 13.000 m² per un volume di trattamento > di 65 m³

L'impianto è costituito da una prima sezione di accumulo e sedimentazione (N°2 vasche in cls monoblocco) e una seconda sezione di separazione degli olii (N°1 separatore di idrocarburi in cls monolitico modello DSLO realizzato in vasca in cls monoblocco).

Le dimensioni interne delle vasche sono le seguenti:

lunghezza: 6,8 m

larghezza: 2,30 m

altezza battente: (al galleggiante della valvola di chiusura): 2,25 m, pertanto si ricava un volume utile complessivo del sistema pari a 70,38 m³.

L'immissione delle acque di prima pioggia nei collettori fognari avviene almeno 48 ore dopo la cessazione delle piogge.

La separazione delle acque di prima pioggia dalle seconde piogge è garantita da un otturatore di chiusura posto all'interno del manufatto di accumulo che provvede a deviare sul by-pass la seconda pioggia quando il volume di accumulo dell'impianto ha raggiunto il massimo livello.

Dopo un periodo di 48/72 ore (massimo) verrà inviato dal quadro elettrico temporizzato un comando alla pompa sommergibile che inizierà a smaltire le acque accumulate, inviandole al successivo trattamento di disoleazione. Per non sovraccaricare la rete fognaria o l'impianto centralizzato di depurazione, la portata delle elettropompe della stazione di sollevamento, sono regolate in modo tale che lo smaltimento delle acque incamerate avvenga nel giro di più giorni.

Il disoleatore mod. DSLO presente a valle del depuratore RTB SM (13000 m²) è già dotato di una valvola automatica di chiusura in caso di rilevazione di una densità di olio troppo alta.

Inoltre, sullo scarico finale relativamente alla rete di raccolta delle acque meteoriche, è installata una valvola di intercettazione dello scarico che permetta il contenimento delle acque reflue eventualmente inquinate a causa di situazioni incidentali (sversamenti, spegnimento incendio, etc.) o di malfunzionamento dell'impianto di depurazione. Tale valvola è installata prima dell'unione delle acque meteoriche con lo scarico delle acque nere proveniente dai servizi igienici.

Sistema di aspirazione polveri punto di Emissione E1

Il sistema di aspirazione è a servizio del trituratore posto sulla linea R3 della carta.

L'impianto di abbattimento è costituito da un gruppo filtrante costituito da 2 sezioni:

la prima sezione è costituita da una camera di raccolta per sedimentazione la seconda sezione è costituita da un sistema di filtrazione a maniche.

Il materiale costituente le maniche è feltro agugliato in poliestere con grammatura pari a 400 g/m².

Il gruppo filtrante è posto in depressione, in quanto l'elettroventilatore è posizionato a valle di esso

Il sistema di pulizia è per elettro-scuotimento.

La sostituzione dei filtri avviene senza una periodicità prestabilita, ma in base al grado di intasamento rilevato dagli operatori durante lo svolgimento dell'attività.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.